

A. M. G.

FICIO PATRIOTI

PRESENTANTE DEL GOVERNO ITALIANO

3386

Scheda personale del Partigiano

PARTE I.

Presentatosi al Centro il

Cognome Paolina

Nome R. Ernesto

Sesso maschile

Nazionalità Italiana

Luogo e data di nascita Lapise 6-6-1900

Indirizzo abituale di famiglia Domaso

Occupazione normale Mulo condotto

Data di partenza

Destinazione immediata

PARTE II

È stato iscritto al P. N. F. si al P. R. F. no alla M. V. S. N. medico

Ha avuto cariche e quali presso le organizzazioni fasciste no Gruppo

Data di inizio della attività partigiana settembre-ottobre 1943

Reparto, squadra, gruppo, del quale ha fatto parte

Grado di comando raggiunto

Nome dei capi che lo hanno avuto alle dipendenze

È stato ferito? (se sì, specificare in quale azione) no

È stato ricoverato in Ospedale? Quale? Per quanto tempo? no

È impiegato attualmente in qualche attività dipendente dal Comando Militare Partigiano? Quale?

Di quali armi da fuoco è equipaggiato? no
(specificare il tipo, il calibro, lo stato di efficienza)

Si trova attualmente accasermato, dove?

Alloggia a casa sua? (indirizzo)

Ha notizie di partigiani deceduti in azione contro il nemico ~~causa~~
di ferite riportate? no

Ha notizie di spie o delatori? no

Quale è la sua posizione militare? Utenente medico
d'complemento

Durante il periodo di attività partigiana ha ricevuto il soldo? no
in quale misura? =

Quali sono le attuali condizioni della sua famiglia? Ho tre
figli maschi agli studi, e abito lontano
da centri

Ha una occupazione che lo attende? di medico condotto

Ha definite aspirazioni circa la sua sistemazione futura nella vita? (occu-
pazione professionale desiderata) ottenere posto di medico
in una città o in città per poter
far fare gli studi superiori ai tre figli.

Quali studi ha frequentato? di Medicina e Chirurgia

Quale professione o mestiere esercitava prima di essere partigiano?
Medico Condotta

Desidera arruolarsi nelle FF. AA. Italiane? Sì

Desidera arruolarsi nelle forze di P. S.? no

Quale è la sua abituale residenza del tempo di pace? Domaso

Abbisogna di un mezzo per ritornare presso la famiglia e riprendere la
vita tranquilla? no

PARTE III.

Nota autobiografica della sua attività dall'8 settembre 1943 al giorno
della liberazione di Como Fui al fianco del

Dot. Gaddaniga Mario, che diresse i primi
giovani rifugiati sui monti sopra
Domaso - Diedi i mezzi a una
famiglia di Ebrei per fuggire in Svizzera,
femmi in casa mia i loro averi,
Soccorsi un'altra Ebrei.

Curai vari Patrioti tanto in
un ambulatorio, quanto nel
paese e sui monti.

IL PARTIGIANO: Strolin
Armat

COMITATO DI LIBERAZIONE NAZIONALE ALTA ITALIA
CORPO VOLONTARI DELLA LIBERTA'

CENTRO RACCOLTA PATRIOTI DI

SCHEDA N. (1)

- 1) COGNOME E NOME *Paolina D'Amato*
2) Paternità *N.A.*
3) Maternità *Paolina Jola*
4) Data e località di nascita *6-6-1900 Raposa*
5) Residenza *Domaso*
6) Recapito attuale *Domaso*
7) Reparto di appartenenza (formazione)
8) Grado partigiano
9) Data di presentazione al reparto
10) Specie del servizio prestato: ~~continuativo~~, saltuario, clandestino (2)
11) Nome del superiore diretto nella formazione
12) Nomi dei superiori ed inferiori che possono confermare e testimoniare le indicazioni date con la presente scheda
13) Grado rivestito precedentemente all'8 settembre 1943 nell'Esercito, Marina, Aeronautica
Cornetto Medico
14) Qualifica professionale *Medico Comodante*
15) Se ha prestato o no giuramento al governo repubblicano [fascista (specificare il motivo)] *No*
16) Soluzione preferita: (3)
a) Incorporato nell'Esercito Italiano *Si*
b) Impiegato in operazioni di Polizia *no*
c) Avviato al lavoro presso le apposite organizz. Civili e Militari *no*
d) Rientrare in famiglia ed al proprio lavoro (località) *no*
e) Collocato all'estero *no*

Data *Domaso, 2 luglio 1945*

Firma del Comandante la Formazione

Firma del Patriota

Visto il Comandante del Centro

Paolina D'Amato

(1) - La scheda deve essere compilata con scrupolosa esattezza sotto la diretta responsabilità del comandante della formazione patriottica.
(2) - Cancellare le voci che non servono.
(3) - Si oppure No.

Relazione sull'attività esplicata dal settescritto dott. PAOLINA Ernesto
Medico Condotta di Demase dal giorno 8 Settembre 1943 al 29 Aprile 1945.

Nel settembre - Ottobre 1943 mi riunii col dott. Mario Gazzaniga e insieme concordammo di favorire illecitamente dei primi giovani rifugiati in montagna, con la farmacia allora sede del Comando di detti giovani, consegnando loro il mio ricettario, col quale potevano staccare ricette di urgenza, onde ~~con~~ ~~essa~~ poter raggiungere la farmacia nelle ore del coprifuoco, con una scusa di malattia.

Allora fui messo a giorno anche del prossimo invio di armi da parte del Colonnello Basisio Luciano. Intanto i bisognosi di cure tra i giovani rifugiati in montagna scendevano nel mio ambulatorio sicuri di assistenza.

Aggravatasi la posizione degli ebrei ritenendosi in grave pericolo la famiglia del dott. Mandelfe ebbe da me i mezzi finanziari per pagare le guardie di frontiera di Tirano onde poter fuggire in Svizzera. Inoltre misi a disposizione la mia casa perché potessero mettere in salvo tutti i loro averi di vestiario e suppellettili.

Operai della ditta Peduzzi portarono da Gravedona a mezzo di carro a casa mia le casse ed i bauli. Anche a Dongo aiutai due ebrei il sig. Martin Prograd poi rifugiatesi in Svizzera e la sig.ra Greta Gress che feci ricoverare all'ospedale di Como per evitare che fosse messa in campo di concentramento e che poi con l'aiuto dei medici ospedalieri ebbe salva la vita ed era ~~è~~ ritornata a Dongo. Nel giugno 1944 essendo state arrestate il dott. Gazzaniga mi trovai piuttosto isolate. Nel settembre 1944 ebbi a recarmi ripetutamente sui monti sopra Live detti "Berge" ove il fuori legge De Piazza Derive d'anni 24, era precipitato in un burrone producendosi la commozione cerebrale. Lo curai e lo salvai senza che la cosa venisse a conoscenza della Milizia o del Comando Tedesco.

Nel Novembre 1944 ebbi a curare in frazione "Pozzuolo" il Comandante "Pedro" dott. Bellini, Capo partigiano, cosa che venne risaputa da varie persone in paese e perciò verso il 20 Dicembre, dopo l'arresto della sig.ra RUMI? Luisa Elena abitante nella casa propria attigua alla mia, temendo anch'io una perquisizione ritenni necessario vuotare tutti i bauli e le due casse della famiglia Ebraica del dott. Mandelfe per mescolare gli indumenti e le suppellettili con i miei di casa. Essendomi poi accorte della presenza in una valigetta di lettere e di documenti che mi avrebbero certamente compromesse in caso di perquisizioni, mi recai dal Colonnello Basisio che avevo in cura, e consigliatemi con lui decisi di distruggere la parte più voluminosa e cioè le lettere e i certificati di scuola e le tessere di riconoscimento, trattenendo tuttavia quelle che più importava e cioè due assicurazioni del dott. Mandelfe.

All'epoca stillammo due note, una firmata da me e una dal sig. Colonnello Basisio, che pesse sempre esibire all'interessato; a mie scariche di responsabilità, perché bruciate in sua presenza.

Verso l'aprile del 1945 in collaborazione della sig.ra Battistessa Vincenza ostetrica di Demase, curai i partigiani Mancini e Barba venuti espressamente da Dongo a Demase per ferite, fidandosi come medico soltanto di me.

Demase, li 2 Luglio 1945

Paolina Ernesto